REGOLAMENTO

PER LE RIVISTE DEI CACCIATORI.

Digitized by Google

583629

REGOLAMENTO

PER LE RIVISTE

GIORNALIERE, SETTIMANALI E DI DETTAGLIO

DA PASSARSI

IN CIASCUNA COMPAGNIA

DE' CACCIATORI

col controllo di un piedilista di tutti gl'individui,
onde accertarsi dell'esatto adempimento
di quanto deve praticarsi,
e dare nel bisogno gli opportuni provvedimenti.

NAPOLI

1860

Digitized by Google

La nettezza, la buona tenuta e la conservazione dei generi appartenenti al soldato, sono nella militar disciplina cose essenzialissime, e come tali richiamar debbono l'incessante attenzione dei superiori. Ma perchè si possa in una corporazione qualunque raggiungere nel miglior modo possibile uno scopo, egli è necessario agire con metodo facile ed uniforme; ed a ciò ap-

punto è diretto il presente Regolamento. Dovendo gli Uffiziali e sottouffiziali rivistare i generi tutti che il soldato conserva, ciò ottener non si potrebbe con la necessaria esattezza e precisione, se far si dovesse tutto insieme in una volta. Si è quindi stabilito che nel corso di due settimane consecutive ciascun giorno sia destinato al parziale esame, ed alla minuta rivista di taluni generi, siccome verrà chiaramente qui appresso indicato.

Si raccomanda allo zelo dei Capi dei Corpi, ed a quello dei Comandanti delle rispettive Compagnie, l'invigilare attentamente acciò le disposizioni tutte in questo Regolamento contenute siano con la più scrupolosa esattezza eseguite; e specialmente che non resti mai dimenticato l'uso del

piedilista, mercè il quale gl'individui tutti, nessuno escluso, vadano col più diligente e minuto esame rivistati. Affinchè poi ad ognuno sian noti i generi che in ciascun giorno stabilito van soggetti a rivista, introdur si dee, e costantemente serbare il sistema di tenere affissa sotto lo squadrario di ciascuna compagnia una piccola tabella, nella quale vengano detti generi con caratteri chiari indicati. Ed oltre a ciò, prima dell'ordinario, allorchè i soldati trovansi in riga, dovrà darsene loro esplicita conoscenza, leggendo quanto qui appresso è prescritto per quei dati generi che nel vegnente giorno dovranno essere rivistati.

Tutto quanto trovasi disposto in questo Regolamento, sarà osservato sì in guarnigione, e sì in marcia; co-

me pure negli accampamenti e nei distaccamenti in frazione, salvo il caso in cui il Capo del Corpo ordinasse altre riviste a suo piacimento. Ma neppure allora dovrà menomamente trascurarsi la pulizia dei generi che in quel giorno si avrebbero dovuto rivistare; ben inteso che ciò non esclude le modifiche, che a tenore delle circostanze e degl' impedimenti che potrebbero presentarsi, il Capo di Corpo crederà opportuno di prescrivere.

Digitized by Google

PRIMA SETTIMANA

LUNEDI

Caschetto — Si baderà che le fibbie del sotto-gola sieno tutte sul lato sinistro, tre dita al di sotto dell'orlo inferiore del caschetto istesso; che il sotto-gola sia annerito e lustrato con vernice; che siano ben dati di pulitura i giri di pelle, la visiera, e la parte esterna del fondo, nel modo che verrà indicato in fine di questo Regolamento; che il panno sia senza macchie; che i laccetti vi siano bene adattati e cuciti; che in fondo, nella parte interna, sia collocato un car-

tellino indicante la compagnia, il nome, cognome e numero di matricola dell' individuo; che la pelle interna sia netta e fermata con laccetto; che il numero sia pur fermato con piccoli ferretti assicurati ai pezzi di laccio cuciti nell' interno; che la nappa o coccarda sia ben dipinta con cinabro della Cina, e l'estremo superiore del fibbiaglio, detto *ganz*, sia verticalmente collocato nella vagina. Verificate tutte queste cose, si farà porre il caschetto in testa al soldato, e gli si additerà il modo di portarlo: cioè che poggiando quasi sul sopracciglio destro, sia inclinato a dritta sull'orecchio dritto quattro dita al di sopra di quello sinistro. Si esamineranno in seguito le incerate, e si faranno adattare sui caschetti. Per togliere la polvere che alle medesime

si attacca, fa d'uopo pulirle di tanto in tanto con un poco di aceto misto a qualche goccia di olio, passandovi su, dopo di averle in tal modo umettate, una pezzolina, e poi facendole asciugare.

Berretto a pelo — Pei guastatori non basterà osservare il caschetto, ma si riviserà benanche il loro berrettone a pelo, facendoglielo in seguito situare in testa un po' inclinato all'indietro perchè si mantenga fermo, ed insiememente gli dia un aspetto marziale maggiore di quello che deve avere il semplice cacciatore; se il berrettone fosse situato perfettamente dritto in linea verticale, col moto dell'individuo facilmente s'inclinerebbe in avanti. — Per conservare poi il pelo del berrettone medesimo, in ogni

Digitized by Google

quindicina, e precisamente in questo giorno, cioè il lunedì della prima settimana, si dovrà praticare quanto segue:

Fatta bollire una misura di semi di lino in una pignatta contenente tre caraffe di acqua, sino a che questa coll'evaporazione si riduca a due terzi, cioè a due caraffe, con quest' acqua, allorchè sarà raffreddata, si spruzzi il berrettone, ed indi si pettini il pelo con pettine a larghi denti, sino a che non sia perfettamente asciugato. L'indicata quantità di acqua è sufficiente per nove berrettoni in due sussecutive quindicine; quindi, invece di farsi l'operazione suddetta isolatamente da ciascuna compagnia, si farà dall'Uffiziale incaricato della testa di colonna eseguire per tutti i berrettoni a pelo dei guastatori del

battaglione, non escluso quello del caporale di essi.

Chipy — Se ne osserverà il panno per verificare se è scevro di macchie e di polvere, non essendovi cosa più perniciosa pel panno che l'azione della polvere, la quale insinuatasi nella sua trama, lo rode e l'inutilizza. I frisi gialli non devono essere sbiaditi, ed il numero si terrà pulito da untume. — Posto in testa all'individuo, dovrà trovarsi col punto medio della faccia anteriore sul centro del sopracciglio dritto, ed inclinato a dritta in modo che l'orlo sia discosto dall'orecchio dritto di un dito, e dal sinistro tre dita.

Digitized by Google

MARTEDÌ

Uniforme — Spalline — Si farà indossare l'uniforme dagl'individui per osservar bene se vi sieno scuciture, lacerazioni o macchie nel panno o nella fodera, se le ciappette del collare siano ben chiuse, ed invisibili per quanto è possibile; se i bottoni sieno ben levigati e lucidi. Le spalline saranno messe con le ciappette femmine di ferro, cucite tra il collare e l'uniforme; e dippiù vi saranno le linguette di panno, nel modo già stabilito, innanzi ai bottoni sulle spalle, per coprire la lunga ciappetta mascolina cucita alle spallette. Le travette toccheranno il cominciamento dellà parte circolare delle spalline, le cui barbe saranno raddrizzate con appositi pettini di

legno, e spruzzate di acqua netta. A quest'oggetto ogni Compagnia avrà otto pettini di legno. Non è facil cosa l'adattar bene le spalline sull'uniforme in modo che non tirino il collare, e non lo facciano combaciare col cravattino, nel qual caso si discosta sensibilmente d'ambo i lati, specialmente quando si mette la mucciglia. Conviene dunque usare tutta la possibile attenzione su questa non facile operazione, ad oggetto di evitare il difetto in parola.

Cravattino. Il cravattino dovrà essere adattato al collo in maniera che non sia nè troppo stretto, nel qual caso darebbe incomodo all'individuo, nè troppo largo che possa uscirsene al di sopra del collare dell'uniforme; dovrà essere lucido a pu-

litura a vernice;ed avrà un rivettino bianco ben pulito, e cucito in modo da comparire staccato dall'orlo del cravattino. Ciascuno individuo sarà provveduto di quattro rivettini bianchi con laccetti al di dentro, le cui estremità non debbono scendere dalla parte della fibbia del cravattino medesimo.

MERCOLEDI

Giberna — Sarà ben lustrata con la vernice che in fine di questo regolamento verrà indicata insiem col modo di usarne, sicchè ne siano lucidi la covertura, i lati ed il passante. La correggia che ritiene al di sotto il coverchio, sarà annerita, e dovrà questa cucirsi al coverchio stesso, in direzione esatta del taglio e fondo

della cassettina della giberna, per evitare che si veda semi-aperto il coverchio, quando essa sia effettivamente chiusa. La cassettina di latta dovrà essere intera, e nel caso si staccasse qualche lamina, si farà subito saldare. In detta cassettina, corrispondentemente alla sinistra dell'individuo, sarà situata e bene incassata la boccettina di latta che contiene la pulitura a vernice.

Cinturino — Sarà annerito secondo le prescrizioni con massima precisione.

Ciappa — La ciappa dovrà essere lucida in tutte le cavità, e si vedrà col passante adattata sull'individuo. Facendo uso del passante, non vi è bisogno della fibbietta interna. Nel rincontro si esaminerà se la gi-

Digitized by Google

berna sia sul centro del dorso, ed in perfetta linea orizzontale, senza inclinare indietro; come pure se si trovi due buone dita distante dalla parte inferiore della mucciglia.

Porta-Daga — Porta-Bajonetta — Porta-Capsole — Questi oggetti saranno anneriti in tutt'i sensi, e con precisione ne' tagli, come si è detto pel cinturino. — Le fibbie dovranno essere lucide.

Daga — La lama della daga dovrà essere perfettamente pulita ed imbrunita; l'impugnatura lucida al maggior segno; il fodero ben passato colla solita pulitura di cui in seguito si parlerà; il crispello e la borchia lustri.

Fodero di Bajonetta — Sarà forbito con la consueta pulitura a vernice, che lo renda lucido al pari della giberna, del casco, del cravattino, del cinturino, e del fodero di daga, nei quali oggetti l'osservatore deve specchiarsi.

GIOVEDI

In questo giorno si attenderà alla prescrizione di massima, pel taglio de' capelli, per la lavanda de' piedi, del collo, e dietro le orecchie; sempre col piedilista alla mano. Queste lavande nelle marce devonsi ripetere ogni volta che la truppa arriva nell'accantonamento, facendo particolarmente rinfrescare i piedi con acqua ed aceto. — Vi sarà pulizia e rassetto generale dell'equipaggio,

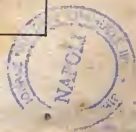
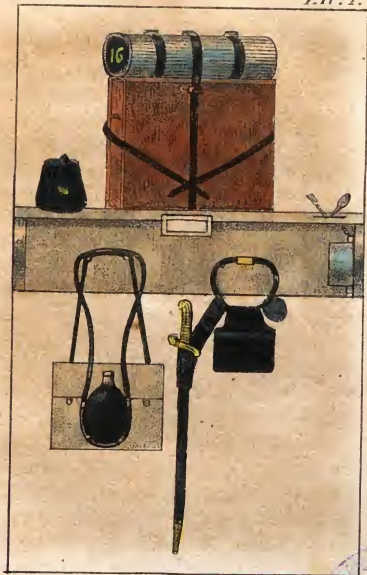
Digitized by Google

serbandosi un modo uniforme di situare la roba su i cappellinai. Ed ecco le precise norme da seguirsi.— Il Superiore si situerà col suo fronte rimpetto la mensola, la quale potrà, secondo i diversi casi, servire per uno o per due individui. Nel primo caso egli dovrà vedere gli effetti dell'individuo disposti nel seguente modo (Vedi Tav.ª I.ª);

1.º Nel centro dell'orlo anteriore della mensola sarà affisso il cartello rettangolare di latta uniforme al modello, che contiene il nome e numero di matricola dell'individuo cui la mensola appartiene.

2.º Su la mensola stessa va situata la mucciglia con la correggia portacarico, in direzione del chiodetto al quale è sospeso il cartello surriferito. In tempo di estate si avrà sulla

TAV. I.

NAPOLI

mucciglia, e nella propria veste rol-
lato il cappotto; ed allora l'uniforme
starà piegato al di sotto di essa mucci-
glia. In tempo d'inverno poi, nella ve-
ste del cappotto, ed accomodato pure
sulla mucciglia, si terrà in vece rol-
lato l'uniforme, dovendo allora l'in-
dividuo indossare il cappotto. Allor-
chè però rientrerà nella Compagnia
per rimanervi, se ne spoglierà, e
piegatolo, lo situerà sul letto, e su
di esso poserà il Chipy. In ambo i
casi le corregge porta-mucciglia,
passando al di sopra del quadrello
si faranno uscire fuori de' lati della
mucciglia medesima: piegandole po-
scia allo esterno, si faranno abbrac-
ciare la covertura di essa, introdu-
cendosi finalmente le estremità delle
stesse, incrocicchiate fra loro, nella
correggia porta-carico, ed a livello

dell'orlo estremo dell'apertura anzidetta.

3.° A sinistra dell'osservatore sarà, nella mensola, il caschetto coperto dall'incerata, col numero e la visiera al fronte.

4.° A dritta sempre dell'osservatore, ed all'estremità dell'orlo anteriore della mensola, s'inchioderà un pezzetto di pelle, in modo che infilzandovi i manichi della forchetta e del cucchiaio, mercè i vuoti che lasciar si debbono appositamente liberi, veggansi i due pezzi della posata incrocicchiati nelle loro metà. È inutile il dire che la posata dovrà esser lustra e pulita sempre, ed avere la faccia superiore al fronte.

5.° Al di sotto della posata vi sarà la gamella, sospesa con uno de'suoi

manichi ad un piccolo chiodo, sulla faccia interna della tavoletta laterale.

6.° Ogni cappellinajo avrà quattro piuoli; ai primi due a sinistra dell'osservatore si appenderanno, mercè le corregge rispettive, prima il sacco a pane con l'apertura all'infuori, dentro il quale si terranno conservate le spalline; indi la fiasca. Le corregge abbracceranno i due piuoli, acciò la fiasca sia al di sopra del sacco a pane.

7.° Agli altri due piuoli si appenderà in simil modo il cinturino con la ciappa, il passante, la giberna, il porta-capsole e il porta-daga.

Nel secondo caso, cioè quando una mensola servir debba a due in-

Digitized by Google

dividui, i generi si disporranno in quest' altro modo (1):

1.° Sulla mensola si situeranno le due mucciglie, le quali sporgeranno un poco al di fuori, per lasciar nel mezzo lo spazio sufficiente a situarvi i due caschetti. L'ordine da serbarsi nella situazione degli oggetti sarà lo stesso detto di sopra, per cui basterà raccomandare la simmetria.

2.° Le posate e le gamelle, nel modo già esposto, si situeranno ai due estremi della mensola, in corrispondenza de' rispettivi individui.

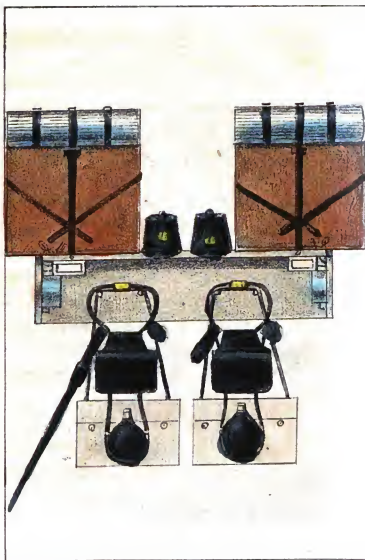
3.° Vicino alle posate s'inchioderanno i cartelli.

4.° Ai primi due piuoli a sinistra dell' osservatore si appenderà, come già si è detto, prima il sacco a pane,

(1) Vedi la Tav. II.

Digitized by Google

TAV. II.

Digitized by Google

indi la fiasca, e poscia il cinturino che avrà la ciappa, il passante, la giberna, il porta-capsole, e il porta-daga l'uno sull'altro e nell'ordine enunciato.

5.° Agli altri due piuoli a dritta dell' osservatore, si appenderanno gli oggetti medesimi mentovati nel precedente articolo, appartenenti all'altro individuo, e nell' ordine e sistema medesimo.

Nelle Compagnie, per maggior chiarezza, si terrà affissa una stampa, nella quale si vedrà disegnata la mensola con gli effetti al di sopra, sia che essa serva ad un solo individuo, sia che si trovi destinata a due.

Si laveranno in ultimo i generi bi-

Digitized by Google

gi, e si curerà la pulizia e rassetto de' generi nel magazzinetto.

I Signori Uffiziali di settimana infine s'intratterranno a spiegare e fare ben comprendere ai Cacciatori i diversi doveri prescritti dalle Reali Ordinanze.

VENERDI

Mucciglie — Dovranno queste battersi e spazzarsi, rendendo lucide le fibbie con la calce. Il cappotto sarà rollato in modo, che l'estremo inferiore di esso venga con la piega rivolta innanzi, e sia poggiato perfettamente sul centro della parte superiore della mucciglia. Le corregge porta-cappotto, e quella del portacarico saranno equidistanti, e le

Digitized by Google

fibbie corrisponderanno nel centro ed in perfetta linea. L'estremità delle corregge saranno annegrite. Le mucciglie si vedranno benanche coi cappotti avvolti nelle foderette e tondini, e si baderà che le prime coprano il disco de'secondi per un pollice intorno al numero, che deve restare interamente scoperto, dritto, e che non inclini nè sia capovolto; che l'ottone sia ben lustrato, ed il numero solidamente fissato sul disco. Il cappotto rollato non dovrà nella sua lunghezza oltrepassare la mucciglia, la quale in fine verrà adattata sull'individuo, per osservarne l'insieme, e per verificare se la parte inferiore di essa disti dalla giberna per due buone dita, come sopra si è detto. Si avrà somma cura che gl'individui sotto le armi abbiano le corregge delle muc-

ciglie ben piegate due volte ne' passanti al di sotto, e che non rimangano penzoloni. Il quadrello di legno passerà sotto le due estreme corregge del cappotto, sostenendo nel loro livello le due corregge porta-mucciglie surriferite, allorquando queste s' inclineranno per indossarsi dall'individuo. (1).

Norma costante ed invariabile poi dev' esser quella di fare in modo che la mucciglia non faccia gobba; e per ottener ciò, gli effetti dispor si debbono nell' interno del sacco con la maggior diligenza, e nel modo che segue (2):

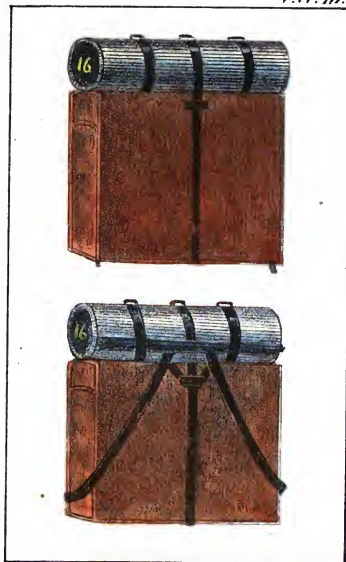
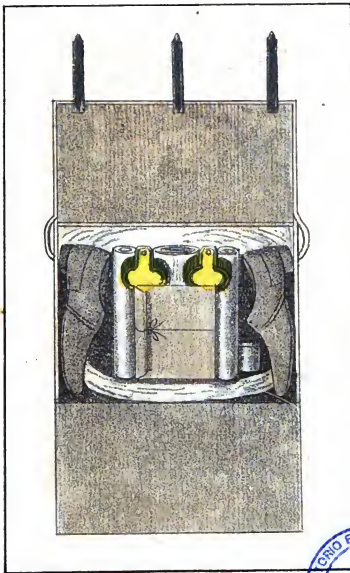
1.º Le scarpe si situeranno late-

(1) Vedi la Tav. III.
(2) Vedi la Tav. IV.

Digitized by Google

TAV. III.

Digitized by Google

NAZIONALE "VITTORIO EMANUELE III" NAPOLI

ralmente, coi tacchi a contatto delle tavolette laterali della mucciglia , e con le punte poggiate su quella inferiore. Nel vuoto di ciascuna delle medesime va situato un pacco di cartucce ed una scopetta; inoltre si riporranno in esse i piccoli effetti e la posata.

2.º Nel fondo, sulla tavoletta inferiore , si riporrà acconciamente il pantalone bianco co'suoi stivaletti, piegato e non rollato; i suoi estremi non si lasceranno andare sotto le punte delle scarpe, ma invece saranno piegati alquanto all'insù, e toccheranno le punte de' tomai.

3.º Il pantalone bigio cogli stivaletti, strettamente rollato, si siluerà verticalmente nel centro.

4.º Le due camice, pure strettamente rollate, verranno verticalmen-

te situate a dritta e a sinistra del pantalone bigio. Tanto queste che il pantalone avranno un'altezza proporzionata da non oltrepassare quella delle scarpe, in modo che il sottocalzone possa situarsi come si dirà appresso.

5.° Il libretto di vestiario sarà dalla parte dell'apertura col frontespizio in avanti, ed il nome dell'individuo visibile: esso sarà collocato sì che tocchi il pantalone bigio e le camice.

6.° Dopo situati i generi sinora enunciati, tenendosi presente la struttura delle scarpe ed il modo come sono state situate, rimarranno dei vuoti da sotto i tacchi sino alle piante, ed altri ancora innanzi a' tomai di esse. Ne' primi si situerà la solatura coi tacchi di riserva a dritta e

a sinistra, tra la faccia delle suole delle scarpe e le tavolette laterali. Nei secondi verrà situato il vasetto del grasso a dritta di chi guarda la mucciglia.

Tutte queste cose, oltre al potersi chiaramente dimostrare col fatto prendendo una mucciglia, si vedranno rappresentate in disegno in apposita stampa che verrà affissa nelle caserme, e che riprodotta in piccolo, va annessa al presente libretto.

7.° Le spalline con le barbe piegate al di sotto aventi il giallo all'insù, saranno per disotto il libretto intromesse nel sacco, facendo in modo che combacino sull'unione delle camice col pantalone bigio, fino a che gli estremi ove sono fissate le ciappe siano giunti a livello degli estremi

Digitized by Google

delle stesse due camice e del pantalone bigio accennato.

8.° Al di sopra di tutto poi si metterà il sotto-calzone piegato per quanto è la larghezza della mucciglia.

9.° In ultimo, chiusa la mucciglia, avente rollato l'uniforme o il cappotto, si situerà il Chipy, nell'interno della covertura di essa. Allorquando la Compagnia è in riga, e si dovrà indossare la mucciglia, ogni individuo dovrà situarla all'altro che lo precede.

SABATO

Biancheria — Nelle ore pomeridiane, i signori Comandanti le Compagnie, assistiti dai signori Uffiziali subalterni, rivisteranno la biancheria, che dovrà essere di perfetto bu-

cato, ed acconciamente rattoppata con pezze quadre e mai rotonde; le camice debbono essere fornite di fettucce ai collari, e di cappio all'estremo delle due cuciture, per evitarne la lacerazione. I sottocalzoni avranno il laccio di cintura sempre in buono stato, come pure le fettuccine alle estremità inferiori. Tutti questi generi saranno marcati col numero di matricola dell'individuo, e con l'indicazione della Compagnia rispettiva. Al disotto poi s'indicherà il numero del genere, sia primo, secondo, terzo, badando però che i primi numeri siano arabi, e questi ultimi romani. In tal modo si otterrà il vantaggio di poter facilmente ridurre il genere da primo a secondo, da secondo a terzo. — Non essendosi fin qui trovato un inchiostro indelebile per mar-

Digitized by Google

care la biancheria senza che resti rosa o bucata, le marche saran fatte rosse col cotone detto infernale, e col punto stesso che si usa nelle camice particolari.

Dotazioni — Si assicureranno i signori Uffiziali dell'esistenza presso l'individuo, e del buono stato di ogni oggetto appartenente a questa rubrica.

Piastrine. Saranno osservate, facendole togliere dai rispettivi fucili o carabine, per assicurarsi se i giuochi interni sieno in perfetto stato, netti tutti i pezzi, ed unti di olio in quei punti ove maggiore è l'attrito; e s'istruiranno gl'individui a conoscere i nomi de' pezzi d'arme, secondo sono indicati nelle tavole che

si terranno affisse a quest'uopo in ogni Compagnia con gli squadrarii.

Ordinanze — In ultimo si darà lettura ai Cacciatori degli articoli delle nostre Reali Ordinanze, in quanto possa riflettere i loro doveri, spiegandoli con esempii pratici, perchè bene si comprendano; e si assicureranno i signori Uffiziali e sotto Uffiziali che ciascuno individuo conosca la propria Squadra, Sezione e Plotone, nonchè i rispettivi numeri di matricola, di dotazione e di armamento, come pure i nomi particolari de' generi.

DOMENICA

Ogni Domenica il Capo del Corpo disporrà per la parata della S. Messa quella tenuta che crederà più atta ad assicurarlo che si è adempito esattamente nel corso della spirata settimana a tutte le prescritte riviste, e soprattutto porterà la sua attenzione sull'assetto del vestiario.

Digitized by Google

SECONDA SETTIMANA

LUNEDÌ

Pantaloni — I pantaloni bianchi o bigi si vedrà se vadano ben assettati, e se il taglio inferiore arrivi appena sul collo del piede, lasciando scoverto solo due bottoncini di ciascuno stivaletto, senza mai toccare il terzo. Quelli di panno poi, oltre della medesima osservazione, si faranno battere e spazzare prima a rovescio e poi a dritta. Si baderà che non manchino bottoni, che le fodere delle tasche laterali sieno ben unite,

che vi siano i bottoni alle medesime, e che gli occhielli non siano lacerati.

Calzatura — Si avvezzeranno i cacciatori a pulire le loro scarpe ogni giorno, e per intero, non escludendo li dietro-forti ed i tacchi. Questi ultimi saranno di perfetto modello, vietandosi rigorosamente d'impicciolirne la dimensione circolare, o farli più alti del regolare, essendo ciò sommamente pregiudizievole nelle marce.

Gli stivaletti assetteranno bene al piede, dovendo scendere il taglio inferiore di essi sino all'orlo donde parte il tacco.

MARTEDÌ

Fucili e Carabine — Le canne saranno pulite nell'interno e nell'esterno; pel quale oggetto non si adoprerà giammai calce, dovendo l'esterno delle canne presentare un bel colore piombino perfetto; solo saranno lucide le parti ottagonali sino alla codetta del vitone, le bocce, le fascette e le baionette. Il foro del camminetto sarà pulito da ogni luridume. La correggia si annerirà in ambo le facce, ne'tagli, e sull'arme dovrà essere ben tesa, dovendo la fibbia corrispondere alla cappuccina. Nel verificarsi se ciascun pezzo sia ben pulito, l'Uffiziale di settimana lo farà prendere dall' individuo, ed esigerà che ne ripeta il nome, acciò l'apprenda esattamente.

Digitized by Google

Cappelletti — Il cappelletto nei fucili a percussione serve a garentire il becco del cilindro, quando si adopera l' arme nelle istruzioni di dettaglio. Esso consiste in tre pezzetti di cuoio ugualmente ed esattamente circolari, del diametro costante di undici linee, fortemente all'orlo cuciti e combaciati l' uno sull' altro. Vi sono in esso due fori: per il primo, che passa tutti e tre i pezzetti di cuoio, si farà scorrere un laccetto di lana verde, il quale si legherà con cappio scorsoio al ponte dell'arme; l'altro foro poi si pratica con analogo succhiello, solo sino al secondo pezzetto del cuoio, lasciando intatto il terzo: in questo secondo foro si fa introdurre il becco del cilindro, e costantemente mantiensi così. Nelle istruzioni, armandosi il cane, e facen-

dolo poscia scoccare, non può restare offeso il cilindro, poichè batte su cuoio, ed il colpo riesce floscio ed inefficace.

MERCOLEDI

Cappotti — S'istruiranno i Cacciatori nell'arrollarlo perfettamente. In questo giorno saranno i cappotti battuti e spazzati, verran tolte le macchie, e particolarmente l'untume del collare. I Comandanti delle Compagnie avranno cura che siano adattati agl' individui in modo da non fare gobba alle spalle allorchè si mette il cinturino; il che è deforme a vedersi. Si baderà in fine che il collare assetti bene, che le mostre siano nette, e che nel marciare le falde non aprano innanzi.

GIOVEDÌ

Casermaggio —Si rivisteranno tutt'i generi; i paglioni dovranno essere uniti, perfettamente netti, e scevri di grasso e luridume; in caso opposto si faranno lavare. Le tavole da letto ed i cappellinai dovranno essere benanco lavati e purgati d'insetti. Si puliranno pure le pareti delle camerate.

L'esperienza ha dimostrato che l'uso di covrire i paglioni con le lenzuola nuoce alla nettezza degl'individui, e conseguentemente anco alla salute; oltre a che, toccando esse la carne nuda dei soldati, producono un sensibile prurito, che ripetuto più volte, facilmente genera efflorescenze alla pelle. Consiglia dunque la prudenza, che ordinariamente, meno il raro caso di

Digitized by Google

qualche visita di Superiore di riguardo, i paglioni si tengano scoverti, e le lenzuola sempre piegate. In ultimo si attenderà alla lavanda dei piedi, delle orecchie, del collo, ed al taglio de'capelli. I Comandanti delle Compagnie, ed il Comandante del Corpo praticheranno spesso riviste inopinate, facendo scalzare i soldati per verificare se han puliti i piedi, la qual cosa deve formare una delle principali cure per la nettezza individuale del soldato.

Sacchi a pane — Saranno sempre ben lavati e senza macchie; avranno il marchio alla parte interna, ed indossati dagl'individui penderanno dal lato sinistro, colla correggia al di sotto del cinturino, ed in modo che l'orlo superiore di essi sia quasi a livello

del taglio inferiore de' cinturini. Si proibirà di riporre nel sacco a pane le cartucce ed altri generi, dovendosi solo porvi il pane, e qualche oggetto indispensibile per montare il fucile.

Fiasche — Indossate penderanno dal lato dritto con la correggia al di sopra del cinturino. La superficie esterna dovrà essere annerita e lucida, ed il turacciolo bene assettato alla bocca, acciò non possa uscirne il liquido col moto dell'individuo. L'estremo superiore del boccaglio sarà immediato al taglio inferiore del cinturino, senza che lo tocchi.

SABATO

Scarpe nuove del sacco. Si faranno calzare per poco, onde assicurarsi se vanno bene; e gioverà eziandio il farle adoperare alquanto nell'interno della Caserma.

Pantaloni di panno. Si batteranno e spazzeranno, prima rivoltati, e poi rimessi nel senso regolare. Con grande diligenza si esamineranno le cuciture, onde scovrire se mai vi si annidassero insetti, nel qual caso si faranno tostamente tuffare in acqua bollente, lavando le cuciture con sapone, e dopo asciugati, col ferro caldo e con un pannolino si ridurranno allo stato ordinario.

Piastrine. S'istruiranno i Caccia-

tori a montarle e smontarle, facendo loro apprendere la denominazione di ciascun pezzo. Per render più facile tale operazione si è sostituito alle complicate morsette di diverse costruzioni, un semplicissimo pezzettino di ferro, che ha il nome di scavalcabalestra. Ecco il modo facilissimo di usarlo:

Scavalcabalestra. Tenendosi la piastrina nella mano sinistra, con la destra si armerà il cane alla seconda posa; poscia si applicherà sulla molla reale lo scavalcabalestra, che vi si adatterà benissimo, perchè è di lunghezza analoga a quella della detta molla, allorchè trovasi in questo grado di pressione; indi poggiato il pollice dritto su la codetta dello sparatoio, e stendendo le rimanenti quattro dita della destra su la testa del cane, si

premerà questo in modo, che lo sparatoio si liberi da ambo gli arresti della noce; allora la molla reale resta compressa nei due piccoli lati dallo scavalcabalestra, e si può togliere dal suo sito con tutta facilità, poichè niun pezzo della piastrina lo impedisce. Per rimetterla poi al suo sito, si praticherà l'operazione suddetta, ma in senso inverso.

Ecco in breve dimostrato l'uso facilissimo e spedito dello scavalcabalestra. E perchè ogni individuo di truppa possa avere la comodità di pulire i pezzi interni della piastrina, sempre che ne avrà tempo, ed in qualunque luogo possa trovarsi, vien prescritto rigorosamente di doversi fornire ogni individuo di truppa di uno scavalcabalestra, che sarà marcato con l'indica-

Digitized by Google

zione del Corpo, Compagnia e numero d'arme dell'individuo. I Capi di Corpi ne faranno effettuare la costruzione dal proprio armiere nel più breve tempo possibile, e poi senza iudugio se ne farà la distribuzione agl'individui nelle Compagnie.

Finalmente i signori Comandanti delle Compagnie abitueranno i loro dipendenti a prendere sollecitamente le armi, e vestire la tenuta prescritta in caso che si suoni la generale; come pure a formarsi in riga con la massima prontezza ad un suono di convenzione, che si farà suonare da un trombetto della Compagnia, onde non ripetere quello della generale, che potrebbe portare l'allarme ne'posti vicini.

TAV. V.

Modo di situare gli effetti al di fuori della mucciglia, allorchè devesi passare una rivista di dettaglio, o la rivista settimanale in ogni sabato.

Qualora sul terreno si debba passare una rivista di dettaglio di tutti gli effetti della mucciglia, dopo di essersi comandato *Aprite le righe* — *A terra l'armi*, e — *Sacchi a terra*, si comanderà in ultimo *Aprite i sacchi*, facendone cacciar fuora tutti gli effetti, i quali verranno disposti da ciascun individuo che deve essere di ciò istruito, nel modo come qui appresso viene esposto (1):

1.° Il fucile disteso a terra sarà sul lato dritto, come la nostra Ordinanza di manovra c' insegna.

(1) Vedi la Tav. V.

Digitized by Google

2.° L'individuo, in piedi e piantato al suo posto, avrà tra l'apertura delle punte de'piedi la gamella col coverchio, e su di questa il cucchiaio e la forchetta.

3.° La mucciglia vuota, con la covertura abbassata, avente le corregge porta-mucciglia al di sotto, sarà situata immediatamente innanzi al soldato, ed in maniera che il centro del fondo, ovvero la piccola correggia centrale della copertura, tocchi la gamella.

4.° Il cappotto o l'uniforme rollato, avvolto nella foderetta, coi dischi corrispondenti, sarà sulla covertura della mucciglia, a livello dell'orlo di questa, ove son cucite le tre piccole corregge, con cui vien fermata quando la mucciglia è pronta ad indossarsi.

Digitized by Google

5.° Sul cappotto , o sull'uniforme rollato, va messo il Chipy.

6.° Sotto il Chipy si mette il libretto di vestiario che stia metà al di fuori.

7.° Se la veste del cappotto non avvolgesse nè questo nè l'uniforme, sarà distesa a terra innanzi la mucciglia , ed accanto al taglio superiore interno di essa. Allora su la medesima si disporrano tutti gli effetti ch'erano nell' interno della mucciglia così come vengono indicati. Qualora poi la veste avvolgesse il cappotto o l'uniforme, allora gli effetti si disporranno a terra nel modo stesso come viene indicato, badando però che il sito sia pulito.

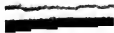
8. In direzione del centro del pia-

no superiore della mucciglia, saranno accatastati uno sull'altro, ma sempre in bell'ordine ed uguaglianza, i generi di biancheria.

9.° Perfettamente su i medesimi, e con l'ordine stesso si collocheranno i pantaloni cogli stivaletti.

10.° A dritta di questi generi saranno le due spalline, l'una sull'altra, con la faccia ov'è il bottoncino all'insù, e con le barbe situate per lungo, se la veste del cappotto è a terra.

11.° Innanzi, ed in direzione del centro della biancheria e del pantalone, sarà la borsetta che contiene il pettine; e su di questa si poseranno in mezzo il girabecco, ed innanzi a questo lo scavalcabalestra ed il cavastracci.

Digitized by Google

A dritta dell'individuo la forbice con la punta verso di lui; ed a sinistra il covricanna con l'estremo inferiore parimenti verso di lui.

12.° Alla dritta di questa borsetta, sarà la boccettina con la pulitura a vernice.

13.° Più appresso di quest'ultimi generi si vedranno i pacchi delle cartucce l'uno sull'altro.

14.° A sinistra della borsetta si porrà il vasetto col grasso.

15.° Finalmente, in ultima linea, vi sarà la solatura coi tacchi innanzi, ed in direzione della punta della borsetta, ov'è attaccata l'allacciatura di essa.

Digitized by Google

16.° Innanzi a'pacchi delle cartucce vi saranno le scopette.

17.° In corrispondenza della sinistra dell'individuo si situerà la stecca per pulire i bottoni.

18.° E più appresso ancora, alla sinistra dell'individuo, sarà il quadrello.

La stessa disposizione di effetti si eseguirà ancora nelle riviste settimanali di armi e robe, collocando il tutto nell'ordine medesimo sulle tavole del letto.

Di queste prescrizioni dovranno gli individui essere istruiti, in modo che sopra luogo non vi sia bisogno di suggerimenti per ottenersi la celere e pro-

cisa uniformità di esecuzione. All'oggetto si terranno affisse nelle Compagnie delle tavole litografiche colorite, sulle quali si veda chiaramente indicato quanto di sopra è prescritto.

Digitized by Google

COMPOSIZIONE DELLA POLITURA A VERNICE, E MODO DI USARNE.

Questa vernice si compone delle seguenti droghe:

Prendi=Spirito di vino di quaranta punti, libbra. . 1
Gommalacca, oncia. . . 1
Mastice, oncia. . . . 1/2
Gomma arabica, oncia. 1/2
Trementina di Venezia, oncia. 1
Vernice di coppale, oncia. 1

Fanne miscela, ed agita spesso la bottiglia finchè le droghe si sciolgano tutte.

Allorchè un oggetto di cuojo qualunque debbasi ridurre nero con pulitura a vernice, se è perfettameute nuovo, l'individuo deve cercare con ogni cura di torgliergli il pelame che sempre trovasi ne'tagli e negli angoli; e per far ciò si gioverà della pietra pomice. La superficie da lustrarsi deve essere levigatissima, e siccome ciò non si trova naturalmente mai, così si ricorre alla cera vergine, di cui si panderà sull'oggetto una leggerissima patina col metodo stesso col quale vi si spandeva quando tali generi nuovi si lustravano con la cera nera di già abolita. Ciò fatto, con una pezzolina bianca e pulita, ed alquanta bambagia posta in essa ad uso d'imbottitura, si forma una piccola pallottolina avvertendo però di lasciare al di fuori i quattro lembi della pezzolina onde servire

come manico da tenersi tra le mani. Quindi si umetta la pallottolina nella vernice, a poco per volta, e si stropicciano con costante gradazione di forza, ed in senso orizzontale, tutte le parti da ridursi nere e lucide. Dopo tre o quattro passate nel modo detto di sopra, o più chiaramente, quando si sarà ottenuta una soddisfacente lucidezza, si scioglie la pallottolina, ed insieme alla stessa bambagia che già vi esiste, si mette dentro un po' di nerofumo, si lega nuovamente, e si ricomincia l' operazione umettandola nella vernice tutte le volte che occorre. In questo modo non si mette direttamente sulla superficie da lustrarsi il nerofumo per lo più pieno di granelli che ne altererebbero la levigatezza tanto ricercata; ma invece vi si spande puro e leggiero come

scaturisce dalla pezzolina. Qualora occorrerà usare più nerofumo, perchè il punto del colore non è forse giunto alla perfezione, si scioglierà di nuovo la pallottina, e vi si metterà un altro poco di nero, ma poco;e poscia, legando di nuovo, si continuerà il lavoro nel modo già enunciato. Se poi il genere non fosse nuovo, ma ridotto già nero a pulitura, e si volesse solo meglio forbirlo perchè maltrattato, allora si farà uso della sola vernice, tralasciando il nerofumo.

In ultimo è da avvertire, che dopo lavorato il genere, non si deve tosto ricoprire con la corrispondente fodera, ma attendere invece che si asciughi compiutamente; ed in questo frattempo l'individuo deve badare a garentirlo dalla polvere, la qua-

Digitized by Google

le ammattisce la lucidezza, sbianchisce il colore, ed annulla le fatiche fatte. Dopo asciugato il genere, si coprirà tostamente con la sua fodera, riponendolo al suo posto.—I passanti delle giberne essendo neri da sè, si lavoreranno con la semplice vernice,senza il nero fumo,come pure i sottogola ed i cravattini. — Se infine il genere sia di quelli che si vogliano ridurre a pulitura a vernice,bisognerà raschiare acconciamente, e con attenzione, mediante un pezzo di vetro, tutta la cera nera; adoperare poscia la pietra pomice, se fia d'uopo; quindi spandervi la patina di cera vergine molto leggiera e quasi insensibile,come innanzi si è detto;ed in ultimo proseguire l'operazione esposta di sopra per gli oggetti nuovi.

553620
Biblioteca Nazionale Napoli FONDO PALATINO